

TRIDUO PASQUALE
DELLA PASSIONE
E RISURREZIONE
DEL SIGNORE

VENERDÌ DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE



SUSSIDIO
PER LA PREGHIERA

Venerdì 10 Aprile 2020

Momenti di preghiera proposti:

- I -

ORA MEDIA

pp. 4 -14

Celebrazione delle 15:00, l'ora in cui Gesù è morto in croce.

- II -

VESPRI

pp. 16-32

La preghiera principale di questa giornata, da fare nella serata, per esempio, al posto della cena (se si sceglie di digiunare).

- III -

VEGLIA

pp. 33-47

Una preghiera che si può aggiungere ai Vespri, o può essere ripresa nella tarda serata o usata per vegliare nella notte; uno spunto di preghiera che può essere sia familiare sia personale.

Siamo nel giorno della Passione; oggi celebriamo il Signore che muore sulla croce. Il nostro sguardo non ha scuse, non ha distrazioni: c'è solamente Lui e la sua sofferenza.

Entriamo anche noi nel mistero di questa spogliazione del Figlio di Dio ed esprimiamolo nella nostra casa: spogliamo la nostra tavola, che sia semplice, proviamo a digiunare almeno un pasto, togliamo la carne, spegniamo la televisione, lasciamo da parte i cellulari, puliamo e ordiniamo la casa perché sia essenziale...

prepariamo il luogo della nostra preghiera perché essa sia orientata alla croce: mettiamo un crocifisso, che sia il centro degli sguardi della nostra giornata. Seguiamo Gesù che da solo consegna tutto, la sua vita, lo Spirito, nelle mani del Padre.

- I -

ORA MEDIA

NONA

Facendosi il segno della croce:

G O Dio, vieni a salvarmi,
T **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

G Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
T **Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.**

INNO

Salmista Ecco l'aceto, la spugna, la canna,
Coro1 gli sputi, i chiodi, la lancia;
 il corpo innocente è perforato
 e ne scaturiscono sangue ed acqua;
 la cui corrente lava la terra,
 il mare, le stelle, il mondo!

Coro2 Croce fedele, nobile albero,
 unico tra tutti!
 Nessuna foresta ne offre uno simile
 per fiore, fronde, germoglio.
 Dolce legno, dolce palo,
 che sostieni un dolce peso.

Coro1 Tu sola fosti degna
 di portare il riscatto del mondo
 e di preparare un porto al mondo,
 navigante naufrago,
 che è salvato dal sangue
 versato dal corpo dell'Agnello.

Tutti **E noi che nella Croce
 contempliamo l'amore di Dio,
 Padre spogliato nel Figlio,
 Figlio consegnato al Padre,
 Spirito amore increato,
 lodiamolo nei secoli eterni. Amen.**

Ant. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce:

Salmista Dio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Salmo 39

Salmista Ho sperato: ho sperato nel Signore †
 ed egli su di me si è chinato, *

Coro1 ha dato ascolto al mio grido.

Coro2 Mi ha tratto dalla fossa della morte, *
 dal fango della palude;

Coro1 i miei piedi ha stabilito sulla roccia, *
ha reso sicuri i miei passi.

Coro2 Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, *
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore *
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi, *
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio, †
quali disegni in nostro favore! *
Nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. *
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Sul rotolo del libro, di me è scritto *
di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero, *
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea; *
vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua
giustizia in fondo al cuore, *
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, *
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,

poiché mi circondano mali senza numero, †
le mie colpe mi opprimono *
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo, *
il mio cuore viene meno.

Degnati, Signore, di liberarmi; *
accorri, Signore, in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †
dicano sempre: «Il Signore è grande» *
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; *
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione, *
mio Dio, non tardare.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 53

Salmista Dio, per il tuo nome, salvami, *
Coro1 per la tua potenza rendimi giustizia.

Coro2 Dio, ascolta la mia preghiera, *
 porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;

Coro1 poiché sono insorti contro di me gli arroganti †
 e i prepotenti insidiano la mia vita, *
 davanti a sé non pongono Dio.

Ecco, Dio è il mio aiuto, *
 il Signore mi sostiene.

Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio, *
 Signore, loderò il tuo nome perché è
 buono;
 da ogni angoscia mi hai liberato *
 e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 87

Salmista Signore, Dio della mia salvezza, *
 davanti a te grido giorno e notte.

Coro2 Giunga fino a te la mia preghiera, *
 tendi l'orecchio al mio lamento.

Coro1 Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.

Coro2 Sono annoverato tra quelli
che scendono nella fossa, *
sono come un morto ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?

Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.

Hai allontanato da me amici e conoscenti, *
mi sono compagne solo le tenebre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce:

Tutti Dio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

LETTURA

Is 52, 13 - 53, 12

Lettore:

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
 Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
 vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
 si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
 e si sazierà della sua conoscenza;
 il giusto mio servo giustificherà molti,
 egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
 dei potenti egli farà bottino,
 perché ha spogliato se stesso fino alla morte
 ed è stato annoverato fra gli empi,
 mentre egli portava il peccato di molti
 e intercedeva per i colpevoli.

Salmista

Mi hai fatto entrare nelle tenebre

Tutti

come chi è morto da gran tempo.

ORAZIONE

G Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

Facendosi il segno della croce:

G Benediciamo il Signore.
T Rendiamo grazie a Dio.

- II -
 VESPRI

Facendosi il segno della croce:

G O Dio, vieni a salvarmi,
T **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

G Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
T **Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.**

INNO

Salmista Ecco il vessillo della croce,
Coro1 mistero di morte e di gloria:
 l'artefice di tutto il creato
 è appeso ad un patibolo.

Coro2 Un colpo di lancia trafigge
 il cuore del Figlio di Dio:
 sgorga acqua e sangue, un torrente
 che lava i peccati del mondo.

Coro1 O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

Coro2 O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

Tutti **Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione,
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.**

1 Ant. Guardate, popoli tutti,
Salmista vedete il mio dolore.

Sal 115

Salmista Ho creduto anche quando dicevo: *

Coro1 «Sono troppo infelice».

Coro2 Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Coro1 Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?

Coro2 Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Coro1 Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.

Coro2 Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 Ant. **Guardate, popoli tutti,**
Tutti **vedete il mio dolore.**

2 Ant. Il mio spirito è nell'angoscia,
Salmista il mio cuore è turbato fino alla morte.

Sal 142, 1-11

Salmista Signore, ascolta la mia preghiera, †
 porgi l'orecchio alla mia supplica,
 tu che sei fedele, *

Coro1 e per la tua giustizia rispondimi.

Coro2 Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
 nessun vivente davanti a te è giusto.

Coro1 Il nemico mi perseguita, *
 calpesta a terra la mia vita,

Coro2 mi ha relegato nelle tenebre *
 come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
 si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.

2 Ant. **Il mio spirito è nell'angoscia,**
 Tutti **il mio cuore è turbato fino alla morte.**

3 Ant. Gesù, preso l'aceto, disse:
 Salmista Tutto è compiuto.
 E, chinato il capo, spirò.

Fil 2, 6-11

Salmista Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
 Coro1 non considerò un tesoro geloso
 la sua uguaglianza con Dio;

Coro2 ma spogliò se stesso, †
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio †
e allo Spirito Santo, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 Ant. **Gesù, preso l'aceto, disse:**
Tutto è compiuto.
E, chinato il capo, spirò.

Tutti

LETTURA BREVE

1 Pt 2, 21-25a

Letto:

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Ant. Cristo per noi si è fatto obbediente

**Tutti sino alla morte,
e alla morte in croce.**

Ant. Magn. Noi che eravamo nemici,

Salmista ora siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio.

Salmista L'anima mia magnifica il Signore *

Coro 1 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

Coro 2 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Coro 1 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

Coro 2 di generazione in generazione
la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro
cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per
sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Magn. **Noi che eravamo nemici,**
Tutti ora siamo riconciliati con Dio
nella morte del suo Figlio.

PREGHIERA UNIVERSALE

Letttore: Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

G Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Letttore: Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa Francesco: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

G Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore.

Letttore: Preghiamo per il nostro vescovo **N.**, per tutti i vescovi presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

G Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e

grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

Lettore: Preghiamo per coloro che si stanno preparando al Battesimo: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

G Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

Lettore: Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo; il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

G Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda

benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore.

Lettore: Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

G Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Lettore: Preghiamo per coloro che non credono in Cristo perché, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

G Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Letttore: Preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

G Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

Letture: Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

G Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore.

Letture: Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontanati le malattie, scacci la fame, rendi libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

G Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si

rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Letttore: Preghiamo per color che sono ammalati di Coronavirus, per quanti sono in quarantena, per coloro che li curano, per quanti li assistono e per le loro famiglie: il Signore doni protezione e guarigione. Doni ai vivi di unirsi in Cristo all'opera di salvezza ed ai defunti di godere la gioia del Signore Risorto.

G Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre. Per Cristo nostro Signore.

G Padre quanto è difficile pregare che sia fatta la tua volontà: molte volte ha il sapore della croce e dell'abbandono. Eppure in Gesù quella morte è diventata la nostra vita; uniscici al tuo Figlio e facci pregare come lui:

T **Padre nostro.**

ORAZIONE

G Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T **Amen.**

Facendosi il segno della croce:

G Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen.**

- III -
VEGLIA

G Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

Letture: Dal vangelo di Giovanni

Gv 3, 13-21

Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene

alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

G Signore, luce vera
che illumina le tenebre del mondo,
tu ci hai amato fino alla fine,
fino al compimento dell'amore.
Sulla croce ci hai mostrato chi è Dio:
un Padre che si spoglia nel Figlio,
un Figlio che riconsegna tutto
nelle mani del Padre,
e uno Spirito, Amore increato.
Ti lodiamo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce
hai redento il mondo!
Ti lodiamo e ti benediciamo
perché ci hai amato e ci doni la gioia vera,
quella che nessuno può toglierci!
Nascondici nelle tue ferite gloriose,
quando attorno a noi viviamo la tempesta,
quando viviamo la solitudine e il silenzio.
Tu, Dio forte ed immortale,
rimani sempre con noi.

2 Cor 5, 14-15.17

Coro1 L'amore di Cristo ci possiede,
e noi sappiamo bene che
uno è morto per tutti,
dunque tutti sono morti.

Coro2 Ed egli è morto per tutti,
perché quelli che vivono
non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto
e risorto per loro.

Tutti **Se uno è in Cristo**
è una nuova creatura;
le cose vecchie sono passate;
ecco, ne sono nate di nuove!

Lettore:

Passione del nostro Signore Gesù Cristo,
secondo Giovanni

Gv 18, 1-19, 42

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo

di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. C Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto

dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma

uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

1 Cor 15, 54-57

Coro1 Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

Coro2 La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Coro1 Dov'è, o morte, la tua vittoria?
Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

Coro2 Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge.

Tutti **Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!**

Letttore:

Conducessero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel

mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Coro1 Mentre i Giudei chiedono segni
e i Greci cercano la sapienza,
noi invece annunciamo Cristo crocifisso:
scandalo per i Giudei
e stoltezza per i pagani.

Coro2 Infatti ciò che è stoltezza di Dio
è più sapiente degli uomini,
e ciò che è debolezza di Dio
è più forte degli uomini.

Tutti **Quello che è ignobile e disprezzato per
il mondo, quello che è nulla,
Dio lo ha scelto per ridurre al nulla
le cose che sono.**

Letttore:

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero

questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo

aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui si genuflette e si fa una pausa.

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in

precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Fil 2, 6-11

Coro1 Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,

Coro2 ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Coro1 Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Coro2 Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

Tutti **Gesù Cristo è Signore!**
A gloria di Dio Padre.

G Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare,
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Facendosi il segno della croce:

G Il Signore ci conceda una notte serena
e un riposo tranquillo.

T **Amen.**

In copertina:
Ettore Frani, *Il silenzio del pittore*, 2020
cm70x56, olio su tavola laccata,
ph. Paola Feraioni, *Courtesy* dell'artista.